

# La Salle oggi



Quindicinale dell'Istituto San Luigi – Scuola dell'infanzia – primaria – secondaria di 1° grado paritarie  
Piazza Mons. Pennisi Alessi, 3 – 95024 Acireale – tel. 095-607047 – fax 095-7632173  
Mailto: [sanluigi.mail.gte.it](mailto:sanluigi.mail.gte.it) – <http://www.sanluigi.it> - Anno V N° 40 - 19/04/2010

## QUANDO CI VUOLE UN BEL NO!

### Lo stile dei no

I no vanno detti con stile. Con uno stile che vuole che siano pensati, rari, giustificati, fermi, concordi, costanti e inquadrati nell'amore. Quanti caratteri! Nessuno si spaventi: sono tutti abbordabilissimi. Dunque seguitemi, tranquillamente: saremo molto concentrati.

#### Pensati.

Non si può buttar là un no o un sì senza aver prima pensato, ponderato. Conoscete la barzelletta? La mamma dice a Pierino: "A scuola rispondi sempre sì!". Pierino arriva in classe e un compagno gli domanda: "Vuoi botte?". E Pierino: "Sì!". A sera, a casa, racconta il fatto alla mamma la quale, allora gli consiglia di rispondere no. Il giorno dopo rientra a scuola e il solito compagno gli domanda: "Ti sono bastate?". E Pierino: "No!". E una barzelletta, è vero, però sovente le barzellette sono cariche di verità, come questa che ci invita a pensare prima di dire no.

#### Rari.

I no devono essere usati col misurino, altrimenti perdono efficacia e possono diventare dannosi. Non si può continuare a dire al bambino: "Non correre": per il piccolo, muoversi è vita. Non si può continuare a dirgli: "Non toccare": il bambino è in una fase della vita nella quale non gli basta guardare le cose, deve afferrarle, toccarle, metterle in bocca. Dunque non esageriamo nel dire no. A proposito ci viene in mente una bellissima favola del maestro *Mario Lodi*, intitolata "Il Bambolo". È la storia di un bambino al quale i genitori dicono sempre no: quando vuole fare una corsa fuori (perché è pericoloso); quando vuole giocare con l'acqua (perché può fare danni); quando vuole suonare il suo tamburello (perché disturba)... Alla fine l'unica cosa che gli viene concessa è guardare la TV stando fermo, perché così non sporca, non disturba, non corre pericoli. E lui, da bambino, si trasforma in 'bambolo'; immobile e con gli occhi fissi, tendente alla pinguedine. La morale è chiara: non chiudiamo il bambino in una prigione di no!

#### Giustificati.

Se non cerchiamo di provare (sia pure brevemente: "Non giocare col coltello: taglia"; "Non dare calci alla

sorella: ti piacerebbe riceverli tu?"...), il bambino potrà interpretare i no come un atto di forza nei suoi confronti, ed allora gli verrà spontaneo ribellarsi, almeno, con un deciso: "Perché no?". Se non cerchiamo di provare, inoltre, non educiamo. Educare non è comandare, non è castigare: educare è far succedere fatti interiori, è convincere. Ebbene, solo le spiegazioni convincono.

#### Fermi.

"Se una cosa la si deve fare, la si fa, senza tante discussioni" consiglia il famoso pediatra *Marcello Bernardi*. Supplicare il bambino: "No, tesoricchio mio, non fare così"; "per favore, ti prego, non agitarti"... è dare al piccolo la sensazione della nostra poca convinzione, della nostra debolezza. È chiaro che essere fermi non significa essere duri.



Ancora *Marcello Bernardi* ci ricorda che "Il rispetto per l'altro ci impone di non essere duri. La durezza è maleducazione, la fermezza è buona educazione"

#### Concordi e costanti.

Per il bambino papà e mamma sono un tutt'uno: sono una forza positiva che lo aiuta e lo protegge. Che i genitori possano essere in disaccordo gli è inconcepibile: il piccolo non è un pluralista. Ecco perché se una cosa è no per la mamma, lo deve pure essere per il papà. Oltre che concordi, è bene che i no siano costanti. "Che fiducia può dare un genitore che cambia continuamente idea, un genitore che si può manipolare con qualche strillo? Nessuna fiducia, e così ogni no viene contestato, disatteso per vedere quanto papà e mamma resistono" (*Giuliana Ukmar*),

#### Inquadrati nell'amore.

Il bambino dovrebbe capire, al più presto, che i no sono per lui non *contro* di lui. Dovrebbe capire che non vogliamo togliergli la vivacità e la gioia di vivere, ma salvargliela. Perché il piccolo comprenda che nascono dall'amore, i no verranno solo dopo tanti sì. Questo consiglio è particolarmente sottolineato dalla psicoterapeuta inglese citata, *Asha Phillips*. "Bisogna partire dal sì, trasmettendo al bambino il sentimento della positività, dell'accoglienza, dell'amore. Allora il bambino capirà che i no che gli diciamo sono in funzione della sua crescita e della sua tutela". (*continua nel prossimo numero*)

## TUTTI FUORI SERIE

Ogni bambino è una novità assoluta, unica, irripetibile. Accogliere un figlio significa accettare che

succeda sempre qualcosa di nuovo al mondo. Ogni piccolo allarga l'universo e lo rinnova. Ormai siamo sei miliardi di uomini sulla terra, Ebbene, non trovi due anime gemelle, due psichismi uguali, due facce che ridano allo stesso modo. Gli scienziati ci sbalordiscono quando ci rivelano che da un atto generativo solo, possono nascere tanti individui diversi l'uno dall'altro quanto sono gli atomi del mondo! Insomma, nasciamo tutti fuori serie, tutti in edizione numerata. Chi è religioso dice, scherzando, che Dio è scarso in matematica: sa contare solo fino ad uno, poi ricomincia da capo! Quale conseguenza trarre da tanta originalità? Se partiamo tutti nuovi, non siano la famiglia, la scuola, la società a fare i doppioni. Educare non dovrebbe essere altro che permettere ad ognuno di elaborare la propria originalità. L'educazione vera, infatti, è l'antitesi della massificazione, perché solo chi è diverso è veramente se stesso; solo chi è diverso è 'utile': dove due pensano allo stesso modo, uno dei due è inutile. La diversità non è un limite da tollerare, ma un bene da tutelare quale fonte di arricchimento per tutti!

## IN BREVE

➔ **Nell'ambito del progetto "I nostri amici animali"**, gli alunni delle classi 1<sup>A</sup>, 2<sup>A</sup> e 3<sup>A</sup> della scuola Primaria, accompagnati dagli Insegnanti e da alcuni Genitori, nei giorni 19 e 20 aprile, hanno fatto visita all'azienda Mangano a San Leonardello dove tra l'altro vi è un allevamento di galline ovaiole. La visita è stata molto interessante poiché i bambini hanno potuto vedere, non solo i vari reparti dove sono allevati conigli, galline, galli, polli, oche e papere, ma anche i vari passaggi che vanno dalla nascita dell'uovo fino alla messa in commercio. Le classi 4<sup>A</sup> e 5<sup>A</sup> effettueranno la visita rispettivamente il 22 e il 23 aprile con le stesse modalità.

➔ **Mercoledì 7 aprile** il dott. Salvatore Salerno, Presidente A.D.I. (Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione clinica), ha incontrato gli alunni della scuola secondaria per trattare il tema "Alimentazione e adolescenti".

➔ **Martedì 13 e mercoledì 14 aprile**, le classi 2<sup>A</sup>, 3<sup>A</sup>, 5<sup>A</sup> primaria e la 1<sup>A</sup> e 3<sup>A</sup> secondaria hanno partecipato alla festa del Libro organizzata dal Comune di Zafferana Etnea. Per l'occasione è venuta nelle classi della scuola primaria la Professoressa Lucia Scuderi, autrice e illustratrice di libri per bambini, con la quale gli alunni hanno interagito realizzando un libro illustrato con i loro stessi disegni. Invece i ragazzi della 5<sup>A</sup> primaria e della scuola secondaria hanno assistito a una forbita lezione della dottoressa Angela Nanetti che ha illustrato dettagliatamente il suo libro. Gli alunni hanno potuto interagire con la scrittrice ponendo domande sul mondo del libro e apprendendo così interessanti e preziose nozioni.

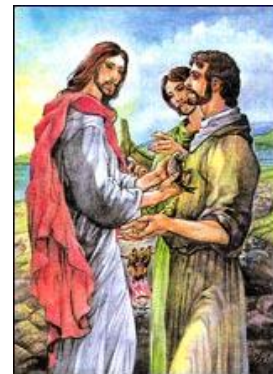
➔ **Visita il sito internet** <http://www.sanluigi.it>. Troverai tutte le notizie dell'Istituto.

## PER LA RIFLESSIONE

**GESÙ DISSE AI DISCEPOLI:  
«VENITE A MANGIARE!»**

NEL Vangelo della 3<sup>a</sup> domenica di Pasqua riscontriamo due momenti, a prima vista in contrasto tra di loro. Prima Gesù chiede ai discepoli intenti a pescare nel mare di Tiberiade: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Poi invece è egli stesso ad esortarli: «Venite a mangiare!».

L'apparente contrasto si scioglie alla luce nuova della Pasqua. È lui, il Risorto che, nella pienezza di ogni potere e gloria, procura il cibo. Del resto gli Apostoli nella pesca notturna non avevano preso nulla. Gesù comunque li aveva avvertiti: «Senza di me non potete fare nulla». Ora, irrobustito dal cibo del Risorto, Pietro, senza essere smentito, può dichiarare:



«Signore, tu lo sai che ti voglio bene». E Gesù può affidargli la cura pastorale del suo gregge. Nella *I Lettura* è ancora Pietro che insieme agli Apostoli, risponde al Sommo Sacerdote e ai sadducei, ostili al loro annuncio sulla risurrezione: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini». E se ne vanno liberi e gioiosi nell'annunciare il Signore capo e Salvatore d'Israele. La *II Lettura* invita a pregustare la liturgia del cielo che si celebra davanti al Padre e all'Agnello pasquale. **Sergio Gaspari, smm**

## AUGURI!



<b>24 aprile</b>	Camilla Leotta 2 <sup>a</sup> secondaria
<b>24 aprile</b>	Rita Petralia 3 <sup>a</sup> secondaria
<b>26 aprile</b>	Giampaolo Stella 5 <sup>a</sup> primaria
<b>30 aprile</b>	Martina Andò 1 <sup>a</sup> secondaria
<b>3 maggio</b>	Erminia Coco 4 <sup>a</sup> primaria
<b>3 maggio</b>	Riccardo Grasso Infanzia A
<b>5 maggio</b>	Jessica Leotta 2 <sup>a</sup> secondaria
<b>6 maggio</b>	Carolina Pavone 5 <sup>a</sup> primaria
<b>7 maggio</b>	Alessio Rapisarda 4 <sup>a</sup> primaria
<b>8 maggio</b>	Francesco Quattrocchi 1 <sup>a</sup> primaria
<b>10 maggio</b>	Sofia Maria Leonardi 2 <sup>a</sup> primaria
<b>12 maggio</b>	Benedetta D'Amico 3 <sup>a</sup> secondaria
<b>18 maggio</b>	Vittorio Vecchio Infanzia B
<b>19 maggio</b>	Francesca Trovato Infanzia A
<b>20 maggio</b>	Ettore Greco 1 <sup>a</sup> secondaria
<b>20 maggio</b>	Giuseppe Nipitella 1 <sup>a</sup> secondaria
<b>22 maggio</b>	Giorgio Iacono 1 <sup>a</sup> primaria
<b>23 maggio</b>	Chiara Rita Raciti 4 <sup>a</sup> primaria

## LE PILLOLE

- ✚ Chi aiuta un bambino, aiuta un pezzo di cielo a rischiarare il mondo.
- ✚ Non è vero che l'erba del vicino è sempre più verde. E' che a volte è tagliata meglio.